Anno XVII. Venerdì 18 Agosto 1882 N. 196

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I MORTI ED I VIVI

È da qualche tempo, che nella stampa italiana si parla della *morte dei vecchi partiti*, i quali, come noi medesimi abbiamo detto più volte, sono da consegnarsi alla storia, giacchè, quando un partito politico ha fatto il suo còmpito, certamente, per sopravvivere, deve trasformarsi, o proporsene un altro, quale è indicato dalle nuove condizioni e dai nuovi bisogni del paese, cercando gli assenzienti dovunque li trovi.

Ora, che il partito il quale si disse abbia governato dal 1859 al 1876 (furono però in questi anni ministri anche Rattazzi, che ci diede Aspromonte e Mentana e De Pretis che ci diede Lissa, ed erano capi della Sinistra) abbia fatto qualcosa per l'Italia, nessuno lo nega; poichè fece prima di tutto l'Italia e la dotò di parecchie migliaia di chilometri di ferrovie, di strade, di porti, d'istituzioni e con tutto questo ottenne il pareggio finanziario, quantunque avversato dalla Opposizione di allora, che voleva le spese e non i mezzi di pagarle.

Ma si è detto, che quel partito è morto; e difatti l'opera sua è consegnata alla storia.

Il partito che gli succedette ebbe tutte le fortune. Quella prima di tutto di non avere all'opera sua quasi opposizione, od un'opposizione che, impotente ad impedirgli di fare il male, lo aiutava sempre a fare il bene. Nè fu certo colpa della nuova Opposizione costituzionale, se il partito governativo che gli succedette, facendo del male e del bene, il mal lo fece bene e il ben lo fece male. Esso però mette a suo favore nel bilancio certe riforme non ancora compiute, le ferrovie votate dell'omnibus elettorale e che non si faranno che a termini lontanissimi, la riforma elettorale, i di cui effetti sono ancora da vedersi.

Ad ogni modo, giacchè dalle sue file medesime escono delle voci, le quali dicono che esso pure è morto e da consegnarsi alla storia, o per lo meno ha bisogno di trasformarsi, accettiamo anche per esso la sentenza della morte.

Seppelliamo adunque di pieno accordo i vecchi partiti, cantiamoci sopra un *requiem* e, dato un addio ai *morti*, vediamo un poco dove sono i *vivi*, dei quali abbiamo bisogno.

Ma prima di tutto dobbiamo dire, che se sono morti i partiti vecchi, sussistono tuttora molti uomini di valore, che ad essi appartennero e che non rinunziarono ancora alla vita politica; per cui è da vedersi se, conservando la medesima integrità di carattere, sanno farsi promotori di idee politiche di tutta opportunità, e quali, secondo essi, sono le cose da farsi ora per il Paese. Come pure si deve vedere, se, morti i vecchi partiti, gli uomini che ad essi appartennero hanno spento in sè medesimi anche le vecchie passioni, tanto da non far quistione di persone, ma di cose, e quali sono le cose sulle quali potrebbero con altri accordarsi.

Noi insomma, per consegnare alla storia i vecchi partiti già morti, abbiamo bisogno di sapere se lasciarono dietro sè degli uomini veramente vivi; i quali riconoscano che ora è diverso da quello di prima l'objettivo della Nazione, diverso lo scopo da raggiungersi, definendolo questo scopo e discutendo i mezzi da usarsi per conseguirlo.

Noi possiamo bensì uccidere i partiti politici, ma non gli uomini politici; per cui, se essi intendono di esser vivi, e se lo sono, devono dirci chi sono, non già appellandosi al loro passato, per quanto stimabile od anzi glorioso esso sia, ma rivelandosi quali intendono di essere per il presente e l'avvenire.

Qui sta veramente il difficile; e se ognuno di questi uomini politici di valore, sopravissuti ai morti partiti, non dice chiaro e netto e dinanzi agli elettori, e non stando sulle generali, ma specificando le sue idee in modo da essere da questi intesi, quello che intende doversi fare ora ed in un prossimo avvenire, e come, non sapremo a quali di questi uomini politici dare la preferenza e di quali elementi comporre il nuovo partito.

Ma c'è ancora di più, che se, anche nel loro silenzio, possiamo indurre dal loro passato che cosa saranno per essere nella loro vita politica futura questi uomini politici sopravissuti alla morte dei partiti, non abbiamo invece nulla di positivo per poter scegliere tra i *nuovi nati* alla politica, finchè, se non i *loro fatti*, ce lo possano almeno dire le *loro idee*, chiaramente, ed in modo concreto ed a tutti intelligibile, espresse dinanzi al corpo elettorale.

Ed è per questo, che noi diciamo agli elettori di dover prendere a tempo l'iniziativa d'interrogare i candidati futuri su tutti i punti più importanti delle cose da farsi adesso o tantosto, quando essi medesimi non lo dicano prima. Che se anche lo dicessero, ma in modo molto vago e generale, senza accennare, oltrechè allo scopo, anche ai mezzi ed ai modi, sarà pur d'uopo interrogarli istessamente, per vedere se essi parlano da uomini pratici e di governo davvero, o se non fanno che la ripetizione d'un tema imparato a memoria, come certi scolari.

Vogliamo bensì credere, che gli *uomini nuovi* sieno non soltanto nati ma anche battezzati in politica; ma essi hanno bisogno della cresima, che non si dà se non a chi dimostra di sapere quello che intende di essere.

Ma, se dura ancora un poco il silenzio di morte, che regna intorno alle elezioni, dobbiamo dire che seppelliti i vecchi partiti, regna tutto all'ingiro la morte, come dopo la peste, che non lascia ben vivo nessuno fino a tanto che una buffera non abbia sperperato e condotto lontano quei germi pestiferi, che ammorbano l'ambiente.

Intanto noi sappiamo che sono inscritti sulle liste elettorali molti nomi, ma nulla affatto di quelli che essi, con coscienza di quello che faranno, possano eleggere.

P. V.

Vediamo, che la *Nuova Arena* di Verona, ricordando che le elezioni politiche si faranno il 29 ottobre, muove gli stessi lagni di noi, perchè nessuno ancora se ne occupi. Dice che tutto il Paese le sembra una lunga camerata di dormienti, che i furbi pensano già di potersi fare una Camera a modo loro, per continuar a governare, a comandare, a dominare, a sfruttare, e che le reti sono già preparate per acchiappare gli elettori novizii.

Due mesi, soggiunge, non sono troppi per prepararsi alle elezioni, per informarsi del valore dei candidati, per rendersi conto di ciò che si deve chiedere alla nuova Camera.

Quindi suona la tromba per risvegliare gli elettori nuovi e vecchi, onde si cerchi di rilevare l'Italia dal basso stato in cui cadde e si mostri che anche noi sappiamo valerci delle istituzioni rappresentative.

Invita intanto i migliori ad aprire la discussione nelle sue colonne, per lo appunto come in alcuni articoli, che andremo giornalmente pubblicando, cominciò a fare il *Giornale di Udine*.

I MONUMENTI NAZIONALI.

Scrive la *Gazzetta d'Italia*:

Ci troviamo in grado di assicurare che di qualche importante città del regno sono giunti al Ministero della pubblica istruzione premurosi uffici, coi quali si chiedono i fondi per urgenti restauri ad alcun monumento nazionale; fondi pei quali è stabilita nel bilancio del detto Ministero, la somma ordinaria di 394,000 lire.

E siamo pure in grado di assicurare che alle insistenti richieste di tali fondi, il ministro non può corrispondere, avendo già spesa tutta la somma iscritta per il corrente anno, ed impegnata parte di quella dell'anno venturo nella esecuzione degli scavi del Pantheon e di quelli del Foro romano; spendendo sul bilancio dell'anno attuale una ben piccola somma in confronto alle 394,000 lire, a benefizio di qualche altra città d'Italia.

Ci consta pure in modo positivo che da altri capitoli del bilancio, sonosi stornati fondi per giungere a pagare gli scavi ordinati dal Baccelli in Roma: non essendo bastato che a metà il mezzo milione votato dalla Camera per l'isolamento del Pantheon.

E possiamo finalmente affermare che alcuni pregevolissimi monumenti nazionali quali, per esempio e per tacere di parecchi altri, il palazzo dei Duchi ad Urbino ed il castello di Ferrara, sono lasciati dal Governo quasi in abbandono.

Il Baccelli fa scavare al Foro Romano, per rinvenire il decimo esemplare di un rostro od il dodicesimo di una iscrizione, e lascia poi nelle mani dei Municipi e dei privati gli scavi di Este, di Chiusi ed altri assai, i quali sono interessantissimi non foss'altro per la storia delle origini italiche.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Da Roma assicurasi essere affatto prima di fondamento la notizia del viaggio dell'imperatore d'Austria da Trieste a Pola, indi ad Ancona per incontrare il Re Umberto in questa od altra città d'Italia. Ancora non fu presa alcuna disposizione precisa intorno a questo incontro.

Venezia. Telegrafasi da Roma all'*Euganeo*, che il prefetto Bardessono da Palermo sarà trasferito a Venezia.

— Giunsero a Venezia i deputati Varè e Seismit Doda.

È pure a Venezia l'illustre Bazzini, direttore del Conservatorio di Milano.

Lucca. A Lucca è scomparso il cav. Francesco Paulesu, tesoriere di quella Intendenza. Nessuno però finora sospetta di vuoto di cassa, perchè il Paulesu era conosciuto come un fiore di galantuomo e traeva vita modesta e ritiratissima. Si crede piuttosto che abbia perduto la ragione e che siasi suicidato. La polizia prosegue nelle sue indagini per rintracciare possibilmente il Paulesu.

Foggia. Scrivono da Candela, provincia di Foggia, che il giorno 6 corr. una folla di turbolenti si diresse verso il palazzo municipale, e, dopo aver gridato contro il sindaco ed i conglieri, salì sopra ed a viva forza scacciati tutti i rappresentanti del Comune, chiuse il portone e cinque di essi ne portarono le chiavi al Prefetto a Foggia.

Il Prefetto da principio non volle ricevere le chiavi; ma poi sospettando che fosse avvenuto un chiasso, fece arrestare quelle cinque persone e mandò il Sottoprefetto di Bovino con molti carabinieri sopra luogo.

Il giorno seguente, quando il Sottoprefetto ripartiva da Candela, dopo aver fatto arrestare altre dieci persone, una folla di turbolenti fece un chiasso d'inferno. Ora il paese è in continua agitazione, e si dice che una nuova sommossa si stia organizzando.

Napoli. Ieri il prefetto Sanseverino, oggi Achille Torelli, il chiaro commediografo, è la vittima dei ladri napoletani. Nel momento che assisteva al passaggio di una processione un ladro gli portò via il *remontoir* d'oro, al quale il Torelli teneva moltissimo; poichè l'oggetto, oltre ad avere un valore intrinseco, era un regalo di Giuseppe Verdi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Lo stato di salute del ministro ungherese Szende è gravissimo. Tutti i suoi congiunti sono al suo letto.

— La notte del 16 and. un incendio distrusse la grande fabbrica di spiriti di Grosswaradino. Il danno è ingentissimo. Due pompieri ed un operajo rimasero feriti gravemente.

Francia. Il *Siècle*, organo del presidente della Camera, Brisson, pubblica nel numero di ieri un notevole articolo sulla politica francese in Egitto e le relazioni della Repubblica con l'Italia. Il *Siècle* dice che la Francia ha commesso un grave errore nel 1879, quando secondò l'Inghilterra per escludere l'Italia dal controllo nell'amministrazione egiziana. Freycinet cercò di rimediare al malfatto, ma era troppo tardi.

Russia. Una corrispondenza da Pietroburgo dice che undici socialisti sono stati arrestati non lontano da Alexandrowske sulla ferrovia da Peterhoff a Tzarkoe Selo. Essi avevano intenzione di uccidere l'imperatore, il quale quel giorno doveva andare a Tzarkoe per una festa di reggimento. I cospiratori essendosi fatti vedere sul terrapieno della ferrovia, attrassero l'attenzione degli agenti innumerevoli nascosti dietro ogni cespuglio della strada. Arrestati, confessarono di essere socialisti. Si sarebbe poi scoperta la loro intenzione di uccidere lo czar.

— Riferendosi all'articolo del *Times*, nel quale è detto che le potenze, al ristabilimento della tranquillità in Egitto, verranno invitate a prender atto di un fatto compiuto, il *Journal de Saint Petersbourg* osserva che questo linguaggio altero non può avere altro scopo che quello di confortare gli inglesi dei sacrifizi fatti in Egitto. L'Europa non si adatterà a far la parte di semplice approvatrice. Il gabinetto di Londra ha obblighi formali che compirà lealmente.

Turchia. Si assicura che la dilazione nel firmare la convenzione militare e nel pubblicare il proclama contro Arabi pascià, dipendeva dall'opinione esternata dal Scheik-ul-islam, che il sultano volle consultare e che si dichiarò contrario alle favorevoli disposizioni della Porta. Questa spera però di vincere le difficoltà. Giusta un'altra versione, la dilazione sarebbe stata motivata dalla festa del Bairam.

Egitto. Dicesi che il Kedive abbia richiamato Riaz pascià da Nizza: si spera di formar un nuovo gabinetto con Cherif e Riaz sotto la presidenza del Kedive. Osman Lufti rimane ministro della guerra, e Osman Rifki comandante delle truppe.

— Il proclama di Wolseley dice che la spedizione ha per iscopo il ristabili-

---

APPENDICE

Bibliografia

PIETRO BAJO. *Sulla decadenza economica della Provincia di Belluno.*

Uno dei principali guai per la Provincia di Belluno è la deficienza di nozioni razionali intorno all'agricoltura, la quale tende perciò ad essere stazionaria; cosicchè, per esempio, non vi si conosce affatto la necessità della *ruota agraria*, e la coltivazione del granoturco in ispecie vi è divenuta tanto universale ed esclusiva che non si dubita nemmeno del valore di codesta necessità. Quindi è che l'avv. Bajo dichiara « aspra guerra contro il saraceno « dappoichè lo vide fino dalla propria in« fanzia assiepato frammezzo ai vigneti « rigogliosi di Fonzaso e di Arsiè rubare « l'aria ed il sole alle viti gravide d'uve « prelibate e toglier loro l'indispensabile « alimento » (pag. 43). È questa guerra l'imprende perchè avrà quale conseguenza la moltiplicazione progressiva dei Caseificii, lo sviluppo nell'allevamento dei bovini e l'estensione dei terreni coltivati a gelsi, a vigneti, a legumi, a segale, orzi, avene, nonchè un ampio e generale rimboschimento, al quale si potrà quindi accordare la maggior cura. Prima di toccare quest'ultimo argomento della Selvicoltura che vedremo svolto magistralmente, l'A. si fa a considerare l'importanza delle latterie sociali sulla scorta di lavori recenti dell'avv. Volpe di Belluno e del cav. Bellati di Feltre; prendendo anzi da questi, ammette che l'aumento delle latterie dal 1876, in cui si istituiva nella Prov. la prima, al 1878 salito a 40 e dal 1878 ad oggi ad 80, ammette, dico, che continui proporzionalmente ancora per parecchi anni, ma non consente che debba aver riguardo unico speciale alla fabbricazione del burro, come opina il cav. Bellati. « Se le Latterie della Prov. di Belluno — scrive il nostro A. — come la maggior parte dei Caseifici d'Europa, aspirano a divenire una industria veramente ricca e potente, devono dedicarsi di preferenza alla fabbricazione del cacio (pag. 55); » quindi consiglia studii appositi sopra luogo nella Svizzera, nella bassa Baviera e nel Tirolo e, scelto il metodo più conveniente ed adatto alle peculiari condizioni geologiche e atmosferiche locali, consiglia il richiamo « dallo stesso luogo dell'originaria produzione... di... un Cascinaro perchè abbia ad assumere per qualche tempo la direzione tecnica della Latteria promotrice del nuovo metodo di fabbricazione. » L'A. continuando si dimostra contrario alla istituzione di Caseificii là dove l'allevamento dei bovini sia l'industria principale, come nei Distretti di Belluno e di Feltre; mentre quindi consiglia questi a tenersi lontani dalle due industrie parallele che non potrebbero se non danneggiarsi a vicenda, passa a caldeggiare nuovamente la diffusione delle Latterie negli altri Distretti della Provincia e la associazione fra queste, posciachè anche qui, come sempre ed ovunque, *nell'unione sia la forza*. Propugna perciò la fusione delle tre cascine private Berton di Pedavena, Sarthein e Mengotti di Fonzaso; e dichiara di far ciò anche per intendere all'adozione dei metodi migliori e più recenti come la *Serematrice Lefeld*, che ai privati tornerebbe di detrimento, mentre nelle Latterie sociali-cooperative torna del massimo vantaggio. Anche qui si trova in opposizione alle opinioni del Bellati che consiglierebbe di persistere nel sistema svedese, anzichè ricorrere alla *Serematrice Lefeld*, perocchè questa costi troppo ed esiga impiego di forza motrice considerevole; se non che mediante l'associazione è facilmente superato il primo ostacolo, poichè si debba sempre por mente al maggior possibile vantaggio. Quanto alla forza motrice necessaria, a chi non ricorre l'applicazione dell'espediente indicato dall'A? Ei scrive infatti: « In ogni villaggio delle nostre prealpi può essere utilizzata una qualche piccola caduta d'acqua subordinatamente ad una sega o ad un mulino come forza motrice della macchina Lefeld, tanto più che una piccola corrente d'acqua è pur indispensabile col sistema svedese ed in ogni altro caseificio per meglio conservare a bassa temperatura i latticini. » La gravità di siffatti argomenti non farà che allontanare una volta di più dalla Prov. di Belluno il meglio, poichè, dice l'A. « ad un dipresso si ripetono quelli stessi motivi che si adussero tante volte per dilazionare l'introduzione nella nostra Provincia delle filande a vapore per la trattura della seta, mentre da parecchi anni si diffusero nel Friuli e più ancora nel finitimo Trentino. » Nè le *Latterie sociali* avrebbero tutti i possibili vantaggi se non entrassero a parte di più ampie associazioni, come sarebbero le *Cascine Unite* dell'Agordino, se anzi non tendessero ad allacciarsi alla *Unione Federativa Provinciale... quod est in votis!* Invita quindi il Ministero di Agricoltura ad incoraggiar per l'avvenire le nuove Cascine sociali con premj e sussidj, poichè sono desse tanta parte della sorte economica serbata alle nostre provincie; e mentre deplora cotesto difetto, plaude all'opera dei corpi morali della Prov. e a quella del Veneto Istituto di Scienze, Lettere ed Arti che intesero a siffatto scopo, entro i limiti delle proprie finanze, accordando quegl'incoraggiamenti a cui il Governo non ha peranco posto mano.

(*Continua*).

mento dell'ordine, e che le truppe pagheranno tutte le provvigioni che gli abitanti sono invitati a recar loro, nonchè a dar notizie sui ribelli.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Appalto di Esattorie delle imposte pel quinquennio 1883-1887. La locale Intendenza di finanza ha pubblicato l'avviso suppletorio d'asta per procedere all'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie sotto notate per il suddetto quinquennio, per le quali la nomina per terna non venne approvata dalla R. Prefettura, nei luoghi, nei giorni e nelle ore sottoindicati:

In Gemona: pei Comuni di Gemona, Artegna, Bordano, Buia, Osoppo, Montenars, Trasaghis e Venzone il 1 settembre 1882, ore 10 ant., verso l'aggio del 2 0[0 sull'ammontare presunto delle riscossioni annue di lire 246,595.12, colla cauzione di lire 47,000 ed il deposito di lire 4950.

In Nimis pei Comuni di Nimis, Cassacco, Platischis e Tricesimo il 28 agosto 1882, ore 10 ant., verso l'aggio di lire 1.50 0[0 sull'ammontare presunto delle riscossioni annue di lire 119,020.83, colla cauzione di lire 22,700 ed il deposito di lire 2400.

In Paluzza pei Comuni di Paluzza, Arta, Cercivento, Ligosullo, Paularo, Suttrio, Treppo Carnico e Zuglio il 29 agosto 1882, ore 10 ant., verso l'aggio del 2.80 0[0 per le imposte erariali e di lire 1.50 per le entrate comunali sull'ammontare presunto delle riscossioni annue di lire 105,039, colla cauzione di lire 51,000 ed il deposito di lire 2100.

In Pordenone pei Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenonsello e Zoppola il 2 settembre 1882, ore 10 ant., verso l'aggio del 1.35 0[0 sull'ammontare presunto delle riscossioni annue di lire 624,530.54, colla cauzione di lire 126,000 ed il deposito di lire 12,500.

In Sacile pei Comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva e Polcenigo il 31 agosto 1882, ore 10 ant., verso l'aggio del 1.60 0[0 sull'ammontare delle riscossioni annue di lire 271,806.78, colla cauzione di lire 60,300 ed il deposito di lire 5450.

Congregazione di Carità di Udine. Resoconto della Tombola 15 agosto 1882.

Cartelle vendute n. 3973 che a lire 1 sono		L. 3973.—
meno spese:		
a) Premi ai vincitori	L. 1300.—	
b) Tassa di bollo e tas. del 20 0[0 sul prodotto depurato da quella di bollo	» 953.52	
c) Provvig. per vendita cartelle	» 119.19	
d) Spese di stampa e diverse	» 142.53	
		» 2515.24

Resta un prodotto netto di L. 1457.76

Polverificio di Povoletto. A rettifica di quanto abbiamo detto in un passato numero, annunciamo che la Deputazione Provinciale, nella sua seduta di sabato scorso, deliberava all'*unanimità* meno *un voto* di esprimere parere contrario alla riattivazione del polverificio di Povoletto, ed all'*unanimità* parere contrario alla sussistenza del *deposito* materie esplosive in quella località.

Contro tale deliberazione ha protestato il sig. Prefetto, crediamo per questioni di forma, in quanto che, a parere di qualcuno, la Deputazione non avrebbe nel caso presente veste e diritto di pronunciarsi dopo essersi già pronunciata al momento in cui venne chiesta la concessione.

Non sappiamo se e quanto possa esser fondata la protesta o riserva del signor Prefetto di fronte al chiarissimo art. 88 della legge di P. S.; ad ogni modo, anche ammessa la fondatezza della riserva dell'Autorità politica (ciò che può essere) non v'ha dubbio che l'Autorità che deve giudicare in tale argomento dovrà farsi carico della *unanimità* colla quale il primo corpo amministrativo della Provincia ha dichiarato pericolosi polverificio e deposito. Noi non possiamo ammettere che di fronte a tali manifestazioni l'Autorità voglia *imporre* la continuazione di un'industria tanto pericolosa in quella località.

Ad ogni modo, dappoichè oggi colla *forma* si vuol combattere e soverchiare la *sostanza*, domanderemo noi: quando venne data la concessione per la attivazione del polverificio, sono state osservate le formalità tutte prescritte dalla legge?

Ad esempio, il Consiglio comunale di Povoletto che doveva esser interrogato in tale proposito, è stato sentito...?

E questa era qualche *cosa* più che una *formalità!*

Il secondo Congresso della Società alpina friulana avrà luogo in Chiusaforte l'8 settembre p. v. e ad esso seguiranno salite ed escursioni sulle montagne di quel circondario.

Il primo giorno avrà luogo l'adunanza sociale col seguente ordine del giorno: 1° Relazione sull'andamento dell'alpinismo in Friuli nel 1881. — 2° Nomina di soci onorari. — 3° Comunicazioni diverse.

Vi sarà poi pranzo sociale e alla sera trattenimenti varii.

Il 9 settembre avrà luogo l'inaugurazione del Ricovero fatto costruire dal conte Giacomo di Brazzà e donato alla Società alpina friulana. Il Ricovero è posto sotto la parete orientale del Bila Pec (m. 1773).

Il 10 sarà destinato a varie gite dal Ricovero Brazzà e ad altre che si potranno fare da Chiusaforte.

Quelli che intendono partecipare al Congresso, al pranzo ecc. dovranno inscriversi, non più tardi del giorno 5 del pross. sett. presso i locali della Società, o presso la libreria P. Gambierasi, e finalmente presso il signor Guglielmo Rizzi, socio della S. A. F. in Chiusaforte.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 17 agosto 1882.

Sono istituite in seno alla Società la *fanfara* e la scuola di *canto corale*.

Soci ed allievi possono iscriversi all'una od all'altra o ad ambedue.

Il risparmio in Friuli. Alla fine del p. p. mese di luglio il credito dei depositanti presso le Casse di risparmio postali in Friuli era di lire 476,941.39, mentre alla fine del precedente mese di giugno era di lire 444,069.29. Il numero dei libretti in corso crebbe da fine giugno a fine luglio da 5174 a 5288. Il maggior numero di libretti emessi nel mese di luglio si ebbe a Udine (24), Cividale (19), Ampezzo (15), Gemona (12), e Pordenone (10).

Ai licenziati d'onore. Si sono aperte in Roma le iscrizioni alla gara tra i licenziati d'onore. Il primo ottobre avrà luogo questa gara.

Avvertiamo quei licenziati che volendo concorrere non ne avessero i mezzi, che, se ne faranno domanda munita di un regolare certificato, il Ministero concederà ad essi una indennità di trasferta.

Ai signori ingegneri, architetti ecc. La Direzione della Società di M. S. degli ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e mantovana sono invitati alla Convocazione generale ordinaria che si terrà in Venezia nel giorno di domenica 20 agosto alle ore 10 ant. in una sala del palazzo municipale.

Nel caso, che qualche socio non potesse intervenire a questa Convocazione, lo si interessa vivamente a spedire od a rilasciare procura ad altro socio della propria o d'altra provincia, a senso dei §§ 19 e 82 dello Statuto, usando della Modula unita alla circolare d'invito.

Meteorologia. Nel p. mese di luglio si ebbero per la stazione meteorologica di Udine i seguenti dati: Estremi termografici: minimo 9.2 nel giorno 11; massimo 35.4 nel giorno 21. Pioggia caduta: mm. 120,1, di cui 55,2 nella prima decade, 18,9 nella seconda, 46,0 nella terza. La pioggia caduta nel luglio dell'anno scorso fu di mm. 66.4.

Esposizioni bovine. Qualche allevatore di bestiame bovino si addimostra incerto a farsi aspirante alle esposizioni bovine di Pordenone (13 settembre) e Tolmezzo (6 novembre) nella tema di non poter aspirare al concorso regionale del venturo anno. Siamo incaricati di dichiarare che non solo potranno aspirare ai premi tanto l'anno corrente che il venturo, ma che un eventuale premio all'Esposizione di Pordenone o Tolmezzo vale come titolo di merito all'aspiro nel Concorso del 1883.

Non facciamo cappelli ad un nuovo articolo che ci manda il *Dottor Pio Vittorio Ferrari*, a cui usiamo la cortesia di stamparlo, anche perchè ci torna conto di vedere lo scopritore delle *sole ghiaje* esistenti nel terreno da irrigarsi colle acque *crude* del Ledra, confutare sè medesimo, chiamando queste ora soltanto *fresche* e dicendo che, parlando delle ghiaje del terreno da irrigarsi colle acque ora *fresche*, del Ledra (che ne dicono i concorrenti da Stampetta?) intendeva parlare di quelle dei torrenti Torre e Cormor, cui nessuno certamente che abbia la testa a segno penserebbe, o direbbe d'irrigare.

Non facciamo il *cappello*, anche perchè temiamo due cose; l'una di provocare un'altra polemica, che può essere dilettevole per qualcheduno, coi nuovi elementi di discussione portati in campo, usando la dubbia abilità di uscire dal soggetto, l'altra che nemmeno il nuovo *cappello calzasse* l'egregio polemista dei sassi della campagna irrigabile dalle acque crude del Ledra.

E se nemmeno questo secondo *cappello calzasse*, ognuno vede che avremmo perduto il tempo per nulla. E noi non ne abbiamo proprio da perdere.

In quanto al nostro corrispondente della Stradalta, se vuole mettervi *la coda* lui, lo faccia pure; aspettiamo. Potrebbe accadere, che quella s'attaccasse meglio; ma gli si potrebbe anche rispondere, che nemmeno della *coda* c'era in questo caso bisogno.

Ecco la *seconda* del dottor Ferrari:

Ancora per un fatto personale.

Il signor Pacifico Valussi, stampando alcune mie righe di rettifica a proposito delle irrigazioni, ci mise di suo cappello e coda, facendomi dire cose non dette, ed in piena contraddizione a quanto io aveva scritto. Nè mi sentii di replicare, per la semplice ragione che *quod scripsi scripsi*, e se ei non mi vuole intendere, padrone; ed anche perchè il cappello non mi calzava e dei giudizii dati colla coda, non mi sentia di tener conto. Infine poi aveva scritto chiaro, e, s'ei non seppe leggere, suo danno. Oltre a ciò, il pubblico, di tali discussioni tirate in lungo, facilmente si annoja; e, poichè il dott. Valussi prometteva *annojare dell'altro* i suoi lettori in argomento, stimavo bene lasciarne interamente a lui la premurosa cura.

Se non che il n. 192 del *Giornale di Udine* porta un'altra tirata al mio indirizzo, d'uno sconosciuto che si firma *uno della parte irrigabile dal Ledra*, e che scrive sulla falsariga del dott. Valussi. È una gran fatalità cotesta d'essere tirato pei capelli a comparire in pubblico quando proprio non se n'ha voglia nessuna!

Or via finiamola una buona volta, e diciamo l'ultima parola a quel signore... *irrigabile*, e con esso al dott. Valussi ed a quanti hanno fisso il chiodo di volere ad ogni costo intendere una cosa per l'altra.

Mi dica un po', signor mio, se Ella ha fame, si contenta forse mangiare di qualsiasi porcheria, pur di riempiere lo stomaco, e se ha sete, s'addatta forse a qualunque bevanda, fosse pure del tossico? E se, puta caso, a Lei ripugnasse un cibo od una bevanda che a me piacesse, e per questa buona ragione io m'ostinassi a volerglieli far ingollare, dicendo essere impossibile che non le debbano piacere, Ella mi darebbe del matto o poco meno. O non sarebbe lo stesso caso se Ella volesse concimare tutte le terre indistintamente coi fosfati di calce, colle crisalidi, cogli stallatici, o dar loro a bere la stessa acqua, o darla anche a terreni che non n'abbisognano?

Perchè va a Grado a bagnarsi il dott. Valussi, invece d'andare a Trieste, a Pirano od a Chioggia? Perchè Ella, signor *irrigabile*, va a Recoaro, a Roncegno od a Levico? Forsechè non è tutta acqua quella che si beve? Non sono tutti stomachi umani quelli che la ricevono?.... Belli argomenti cotesti n'è vero? Come scientifici!... — Eh, Dio buono, ci ho colpa io se la cosa è da bambini, e se tra questi ve n'è di quelli che ancora non la capiscono!...

Ella sig. *irrigabile* mi parla dell'acque nostre che sono tutte eguali, e non capisce perchè debbano differenziare dalle acque dei fiumi lombardi, piemontesi od emiliani. Questa davvero passa i tegoli!... Oh, allora a che serve che i chimici esaminino l'acque e le terre! Però voglio farnela capace. Permetta, egregio signor mio, poichè tanto Ella che il dott. Valusso hanno tanto bisogno d'irrigazione, che, abbracciati come sono in un comune amplesso d'idee e di sentimenti, io li getti (pardon!) da questo ponte di Chiarisacco nel nostro fiume proprio ove sbocca la roggia Corgnolizza. Sentono qual differenza d'acqua tra il fiume e la roggia? Le occorrono forse dati chimici o termometrici per sentirla? Che le pare signor *irrigabile?* Eppure sono sorgive del medesimo paese!... Vede questo sifone? Ebbene questa è l'acqua che viene a irrigare quando n'ha d'uopo la mia Foredana: e il sifone fu praticato appunto perchè tale acqua non si confonda coll'altra che l'attraversa, giudicata soverchiamente frigida per i terreni della Foredana. Eppure siamo sempre in territorio di Porpetto!.. Dunque? Dunque la conclusione è che anche l'acque, benchè constino tutte d'ossigeno e d'idrogeno, hanno però tutte in se altri elementi che formano, direi quasi, la loro costituzione speciale, a quel modo che gli uomini hanno tutti un naso, una bocca e due occhi, ma le fisonomie sono differenti, hanno tutti le stesse membra ma gli abiti costituzionali sono diversi, ed uno è linfatico, altro è apopletico, altro anemico etc. E la sapienza dell'agricoltore starà appunto nel concedere a quelle date terre povere di certi elementi quelle date acque che ne sono ricche, ad alcune terre dare acqua in abbondanza, ad alcune anche non darne affatto. Sissignore; e, se a lui non garba, si scapricci pure sig. *irrigabile* ad irrigare le pietre ed i sassi della Torre e del Cormor! Perfino Cristo che facea miracoli ogni giorno mandò a gambe levate il diavolo quando venne a tentarlo che *delle pietre facesse pani!*

Per tirar l'acqua al proprio molino, signor mio stimatissimo, bisogna avere il molino, e, prima di irrigare le terre, fa d'uopo avere le terre addatte, e se non si hanno prepararsele. Mi spiego?

Chiudiamo perchè i lettori s'annojano.

Codesto è nulla più che senso comune, dacchè suppongo che tra il dott. Valussi, il sig. *irrigabile* ed io siamo una *terna* da trattarsi a ragionamenti alla buona, non pretendendo certo alcuno di noi alla fama di scienziati. Se però il sig. *irrigabile* vorrà anche dati scientifici per comprendere che l'acqua del Ledra è fresca, che i zerbi della Torre e del Cormor constano di sassi o di sabbie, che l'acqua in genere smagra i terreni, e quindi usarla in terreni magrissimi è una bestialità se prima non s'impinguano, ed altre simili belle cose io potrò ben farlo tostochè avrò tempo da perdere. Quello che mi preme far sapere è questo, *non essere io menomamente avversario nè dell'irrigazione nè del Ledra*, come il dott. Valussi sostiene, ed il sig. *irrigabile* ripete.

Questa è nè più nè meno che una solenne bugia.

Mentre poi è una gran verità quella proferita dallo stesso signore, che cioè gli *ignoranti e paurosi di novità vanno in malora per non saperle tentare.* Oh questa è proprio vera! Gli ignoranti vanno in malora per non saper tentare le novità. Ah se è vero sig. *irrigabile* mio stimatissimo, ch'Ella può disporre del Ledra e del Tagliamento, e vuoi tentare l'irrigazione, Dio la salvi dalla possibile disgrazia, e preghi assiduo il *ne nos inducas in tentationem!*

S. Giorgio, 16 agosto 1882.

Pio Vittorio Ferrari.

La difendibilità di Chiusaforte. Sopra una delle esercitazioni eseguite dalle truppe del campo della Carnia il 7 ed 8 corrente, alla presenza dei generali Pianell e Gabutti, il corrispondente dell'*Italia militare* scrive.

«...La seconda di tali esercitazioni doveva avere, ed ebbe infatti una speciale importanza, poichè si trattava di dimostrare praticamente la maggiore o minore *difendibilità* della posizione di Chiusaforte, considerata come la migliore per sbarrare la linea d'invasione della Pontebba nella valle del Fella.

Appena finita l'esercitazione, i predetti generali chiamarono a conferenza il comandante del campo e quelli dei due partiti contrapposti, gli ufficiali superiori tutti, nonchè gli ufficiali inferiori, che avevano avuto qualche comando o missione speciale. In essa furono sottoposte ad esame le disposizioni prese da ciascun comandante di partito e di riparto ed ascoltati con reverenza gli apprezzamenti dei due eminenti generali, i quali terminarono coll'esprimere la loro soddisfazione per il modo col quale procedettero le due esercitazioni e la parte sostenuta dalle varie armi».

Una bella marcia di resistenza ha fatto la 35ª Compagnia Alpina, la quale in 36 ore andò dai Piani di Portis a Perarolo, per Ampezzo e pel Mauria (80 chilometri).

Voi che giuocaste alla Lotteria di Brescia tirate fuori le cartelle acquistate ed esaminatele. Nella estrazione di ieri fu sorteggiato il color verde e il primo premio di lire *dieci mila* fu vinto dalla serie 601 n. 487.

L'impresa del Teatro Minerva non può davvero dirsi *nata a buona luna.*

E il singolare si è che il maggior danno le venne dalla luce elettrica, la quale, tanto splendendo, quanto estinguendosi ha congiurato contro di essa.

Ci spieghiamo.

Il Municipio quest'anno non volle dare alcun sussidio al Teatro. Egli disse: Io spendo un migliajo e più di lire per gli esperimenti elettrici: questi esperimenti chiameranno a Udine un gran numero di forestieri, i quali, naturalmente, andranno la sera al Teatro. Ecco dunque avvantaggiata l'impresa, ed ecco le mille lire spese che vanno a vantaggio anche dello spettacolo teatrale.

Cosa successe invece?

Successe che forestieri e cittadini, per godere la luce elettrica, si dimenticarono di andare in teatro, onde, massime le prime sere, gli spettatori delle operette erano i *rari nantes* soliti a citarsi in tali casi.

Ed ecco in qual maniera la luce elettrica ha, splendendo, favorita l'impresa delle operette, la quale doveva, mercè quegli esperimenti, fare ricchi, abbondanti incassi!

Passiamo adesso al secondo punto.

Il Municipio, non pago dello splendida promessa fatta all'impresa, promessa la quale poteva risolversi, come si risolse infatti, in un miraggio, assicurò l'impresa medesima che per dieci sere il Teatro verrebbe illuminato a luce elettrica.

Sarebbe stato un compenso, sarebbe stato un modo ingegnoso di prendere il pubblico per il suo debole e di chiamarlo ad ammirare in Teatro ciò ch'esso aveva mostrato d'ammirar tanto all'aria aperta.

Ma ecco che, giunto il momento, niente lampade Edison. L'esperimento in città è terminato, e da Milano giunge il *veto* alla sua continuazione in Teatro.

L'impresa è servita, e finisce per persuadersi che la luce elettrica, sia che brilli sia che si spenga è «nata per la sua rovina,» come Lucia Mondella per Don Abbondio.

L'impresa tuttavia non intende mancare agli impegni suoi verso il pubblico, e nella *feerie* di questa sera vi sarà la sua brava luce elettrica. Ma ognuno vede che questo è per essa un nuovo sacrificio e che in ogni modo la luce elettrica sulla scena non sarà più quel richiamo che sarebbe stata se applicata a tutto il Teatro.

Per venire ad una conclusione faremo una domanda: In linea di convenienza, non farebbe egli bene il Municipio a dare all'Impresa un qualche, sia pure limitato, compenso, onde risarcirla almeno parzialmente delle perdite fatte, perdite dipendenti in gran parte da un seguito di circostanze, di cui s'intende bene che il Municipio non è responsabile, ma che ricadono in ogni modo a tutto danno di essa Impresa?

Ai lettori la non ardua sentenza.

Teatro Minerva. Abbastanza un bel teatro jersera alla beneficiata della signorina Frati. Al solito, i migliori pezzi della *Madama Angot* furono applauditissimi, e del Valz *La Seduzione* del m. Jonas, eseguito dalla seratante in unione al tenore sig. Acconci, si volle la replica. Dopo l'esecuzione di questo pezzo, la signorina Frati fu presentata d'una grande *corbeille* e di un gran mazzo di fiori con ricco nastro. La fu per la signorina Frati una vera serata d'onore.

Questa sera avremo dunque la *prima* della nuovissima grandiosa *fèerie* in 5 atti e 19 quadri intitolata: *I nipoti del capitano Grant*, tolta dal romanzo di G. Verne. Musica del m. Fernandez Caballero. Le scene sono espressamente dipinte dallo scenografo Ghilardi Olinto di Livorno. Il vestiario è appositamente confezionato dalla sartoria Jacoponi di Firenze. Il palcoscenico verrà illuminato a luce elettrica.

Domenica prossima ha luogo la chiusura della stagione. Quelli pertanto che vogliono approfittare dell'occasione per assistere ad uno spettacolo nuovo per Udine com'è la suaccennata *feerie*, sono avvertiti che non hanno tempo da perdere.

La Compagnia Bergonzoni parte lunedì mattina per Pisa.

Siamo interessati a render noto che ai signori abbonati sarà dall'Impresa rifuso l'importo delle cinque rappresentazioni mancanti a completare il numero per cui fu aperto l'abbonamento.

Corsa dei biroccini. Benchè giornata non festiva, ci fu ieri abbastanza concorso a questo spettacolo ippico. Si trattava d'una corsa d'incoraggiamento fra cavalli del Veneto o dell'Illirico non aventi ancora sette anni. Sette furono i cavalli che presero parte alla gara, e di questi, sei di razza friulana, uno di razza italiana. Vinsero: il primo premio Montoschi Luigi, con la cavalla *Vampa*; il secondo Uria Vittorio, con la cavalla *Italia*; e il terzo Damiani Gio Simone, col cavallo *Bimbo*. Bandiera d'onore si ebbe poi Vincenzo Termini, con la cavalla *Gattina*.

Ricordiamo che domani alle 5 pom. ha luogo in Giardino la già annunciata Corsa di biroccini con cavalli di dilettanti che gentilmente si prestano, corsa il cui introito andrà ad aumentare il fondo pel *monumento a Garibaldi* in Udine.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Arresto per ferimento. In Trasaghis il 16 corrente venne arrestato, in seguito a mandato di cattura, certo T. P. sotto l'imputazione di ferimento in persona di T. P.

Oltraggi a un Sindaco. Nel 14 corr. in Grimacco, un tale, C. P. per oltraggi a quel sig. Sindaco, venne dai RR. CC. arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Questua. Dai vigili urbani venne nel pomeriggio di ieri arrestata per questua certa D. M. di Udine.

Incendio. Scrivono dai Ronchi di Monfalcone: Ieri l'altro, alle ore 4 pom. scoppiava un incendio in un casale della località Dobia di Ronchi, di proprietà del signor Dr. Tullio. L'elemento vorace distrusse una stalla con sovrapposto fienile. Il fuoco fu localizzato e le case annesse salvate mercè il pronto intervento dei bravi pompieri volontari di Ronchi.

Fulmine spaccalegna. Sentiamo che l'altra sera, nei pressi di Cividale, un fulmine cadde sopra un vecchio albero, grosso così che un uomo non avrebbe potuto abbracciarlo, e lo troncò di botto in due, facendo un taglio obliquo verso la metà del tronco così netto, preciso e completo che lo si avrebbe creduto eseguito da qualche gigante armato d'un'enorme accetta.

Fulmine incendiario. La notte di martedì, a Vertoiba (Gorizia) cadde una

falgore nella Chiesa, e incendiò parecchie cose e guastò certe altre; con un danno, dicono, di mezzo migliaio di fiorini.

La moglie, i figli Giuseppe, Alessandro, Vittorio e la figlia Luigia adempiono al doloroso ufficio di partecipare ai parenti ed amici la morte del loro ottimo marito e padre **Lorenzo Rea**, avvenuta alle 10 pom. d'oggi.

I funerali avranno luogo nel mattino del 19.

Palmanova, 17 agosto 1882.

NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda **Esposizione di Belle Arti** *al Circolo Artistico Udinese.*

(Vedi numero di jeri).

III.

La ricerca e la scelta del soggetto dà due volte di che pensare all'artista — e spesso gli è questo, se felicemente trascelto che gli fa perdonare le mende del lavoro, come viceversa se si regge malucelo fa emergere difetti anche maggiori di quello che realmente sono. Vero che qualche volta altri pregi rimarchevolissimi di un quadro o di una statua hanno il sopravento sulla povertà o futilità del soggetto, ma ciò non può calcolarsi che come eccezione, tendente a confermare la regola. Ma osservando il quadro della signora Luigia Marinoni: *Cuor contento senza danari*, si vede subito che la poco felice scelta del soggetto, assieme alla maniera con cui è presentato, fa risaltare in esso quei difetti d'esecuzione che, se questo e quella fossero stati migliori, sarebbero meno appariscenti e di più, forse, passati inosservati. Visto poi le grandi proporzioni del quadro tanto meno mi so persuadere come nulla di meglio la signora Marinoni abbia saputo trovare all'infuori di quella una figura di vecchio cencioso, accoccolato all'ombra d'un albero, e atteggiato in maniera che l'occhio non seduce nè punto, nè poco. Dell'esecuzione, avuto riguardo che è dovuta ad una signora e dilettante per giunta, non troverò da dire particolareggiatamente: ad onore del vero però essa dimostra come l'autrice sia fornita di studi piuttosto buoni: e come ispirandosi in altri lavori a soggetti più allettevoli e più efficaci, e studiando indefessamente, possa riuscire a produrre più commendevoli lavori, e risparmiare alla critica d'obbliare, in omaggio della verità e della franchezza, quei cortesi riguardi che sono dovuti mai sempre al sesso gentile.

* *

Della signora Marinoni ci sono anche due altri lavori: una *Madonna*, e *Teste di cavallo*, studio dal vero.

La prima non reca con sè novità di soggetto: è la solita mistica Sposa con la testa avvolta nel manto che le scende per la persona e gli occhi languidamente rivolti al cielo. Peraltro l'autrice ha saputo darle una delicata espressione, massime negli occhi, che invero non si può non lodare. Le teste di cavallo, se le tinte avessero un po' più di fluidità e di nerbo, sarebbero riuscite migliori. Comunque sia questi due lavori, e più propriamente la Madonna, mi persuadono viemmeglio di quanto ho detto più sopra.

* *

Quattro aquarelli di proporzioni forse troppo modeste ha esposto il signor Carlo Cragnolini da Gemona, e rappresentano quattro vedute colpite dal vero, di quel ridente paesello. Sono quattro aquarelli egregiamente riusciti e lavorati con amore d'artista. Peccato però che, come ripeto, siano di piccole dimensioni e chiusi in cornici che non mi piacciono e che non possono essere adatte ad essi.

(continua) **Herreros.**

FATTI VARII

Decesso. È morto il Vescovo di Padova, mons. Federico dei marchesi Manfredini, nato a Rovigo il 27 agosto 1792.

Facilitazioni ferroviarie. Nell'occasione delle prossime feste di S. Augusta e dell'apertura del teatro Sociale di Vittorio, la Società ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati dalla Stazione di Conegliano nei giorni 19 e 20 corr. sieno valevoli dall'ultimo treno del Sabato fino al secondo treno del Lunedì successivo, e quelli rilasciati nei giorni, 21, 22, 24, 28 e 29 corrente fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Nuova operetta di Lecocq È annunziata a Parigi una nuova operetta del Lecocq col titolo *Il cuore a la mano.* Sarà rappresentata al Teatro delle Novità.

Una grotta meravigliosa. Nelle vicinanze del Comune di Dorgali (Sardegna) ed a poca distanza dal mare fu scoperto un antro naturale. Ha 15 gallerie, le quali si estendono per oltre 2 mila e cinquecento metri quadrati.

Quasi a mezzo della prima galleria si apre un burrone che mette ad altra grotta, la quale però non è stata ancora visitata.

Vi sono pavimenti che sembrano di finissimo basalto, colonnati che arieggiano il bianco marmo, panneggiamenti che discendono da un'altezza di circa quindici metri e danno idea di quelli del S. Pietro, e uno scherzo che figura un bambino, o un fucile, o un lampionario od un pulpito, o un mausoleo, ecc. ecc.

Insomma è una scena che, illuminata, ti riflette tutte le gradazioni dei colori, ti rappresenta migliaia di fantastiche combinazioni, superando così qualunque aspettazione.

Arrivati alla terza galleria si osserva l'impronta di un piede umano, benissimo rilevata da una perfetta cristalizzazione per lo spessore di circa un centimetro, ed oltre a ciò nessuna traccia di visitatore.

Ad ogni modo indubbiamente rimane che questa sarebbe la più bella, la più vasta delle grotte finora conosciute in Sardegna per le sue colossali moli di stallatiti e per le ingegnosissime stalamiti. Questa grotta si apre verso levante, a ottanta metri sul livello del mare.

ULTIMO CORRIERE

Sicurezza pubblica.

Il lati ante Piraino Fedele, da Casteldaccio, che all'epoca del ricatto del commend. Notarbartolo era indicato come altro dei colpevoli ed uno fra i più pericolosi, si è presentato alla questura di Palermo.

Gl'individui che a Napoli, sere sono, aggredirono il senatore Calcagno, furono da quella questura scoperti ed arrestati. Uno di essi si è reso confesso.

La questura di Genova ha arrestato Angelo Bigi, uno dei capi dell'associazione di malfattori, il cui processo fu ora trattato davanti le Assise di Piacenza.

Perquisizioni ed arresti politici a Trieste.

Ieri l'altro mattina venne dagli organi della Polizia fatta una perquisizione nell'abitazione del sig. Gustavo Büchler, meccanico, che fu quindi arrestato.

Nel dì stesso alle ore 2 p., dopo essere stati sottoposti a perquisizioni personali e domiciliari, furono dagli organi della Polizia arrestati due giovani apprendisti tipografi, addetti alla tipografia Morterra e C.ª, Ricciotti Gervasio e Luigi Schirone.

Si attribuisce il loro arresto alla diffusione di proclami, che vestirebbero gli estremi dell'alto tradimento.

Bande socialiste in Francia.

Macon, 17. Alcuni agitatori del dipartimento di Saone e Loire organizzarono delle bande nei dintorni d'Epinal, Monteccaulesmines e Blanzy.

Ignorasi l'origine e il carattere del movimento. Sembra che si tratti di sciopero. Fecero saltare con la dinamite la porta della chiesa di Montereau e volevano assaltare la casa del curato. Arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco e il curato di Monteccaulesmines.

Le bande, malgrado la pioggia, passarono la notte nei boschi. L'autorità è sopra i luoghi.

Macon, 17. I disordini di Montceaulesmines sono opera di una banda denominata *Banda Nera*, composta in gran parte di stranieri armati che percorsero di notte tempo Blanzy, Montereau e dintorni, gridando *viva la rivoluzione sociale!*

Demolirono le croci a Saintvallier, Sanvigne e Blanzy, minarono la statua della Madonna di Montereau e minacciarono di morte il sindaco e il direttore delle officine e d'incendio i proprietari.

In Egitto.

Alessandria, 17. Probabilmente sabato o domenica le truppe inglesi entreranno veramente in campagna; il piano di guerra sarebbe stato modificato.

Gli Inglesi intendono attaccare di fianco le posizioni di Arabi pascià. Per avere una base sicura di operazione Wolseley dovrà prendere la fortezza di Aboukir.

Nell'ultima ricognizione fatta dalla cannoniera *Decoy* intorno Aboukir fu constatato che i forti erano ben muniti. Il forte Tevfik è armato con 21 cannoni di grosso calibro, di cui due da ventícinque tonnellate; il forte Borje, a due chilometri di distanza, ha 48 cannoni. Le corazzate che si manderanno a bombardare Aboukir dovranno rimanere molto al largo, per trovare dieci metri d'acqua.

Gravi difficoltà incontreranno gli Inglesi anche dalla parte di terra. Ritiensi che la presa dei forti di Aboukir sarà più difficile di quella dei forti di Alessandria.

Insurrezione e assassinii.

Londra, 17. È scoppiata l'insurrezione nell'isola di Corea. Il Re e la Regina furono assassinati; la legazione giapponese fu attaccata dal partito nazionale, ostile ai trattati conchiusi recentemente con l'America e l'Inghilterra. Navi da guerra giapponesi furono spedite sul fiume Scoul.

TELEGRAMMI

Londra, 16. Cettiwaio recossi all'isola di Wight. Avrà un abboccamento colla regina.

Londra, 17. La condanna del deputato Gray di Dublino a tre mesi di carcere ha fatto vivissima sensazione ed eccitò un estremo fermento a Dublino.

Dublino, 17. Un appello firmato dal Lord Mayor, da Parnell, Dillon e Davitte, invita la cittadinanza a serbare, ad onta della condanna di Gray, un contegno calmo e dignitoso.

Londra, 17. Il *Daily News* dice che essendo Wolseley poco contento della cooperazione dei turchi, è possibile che facciasi un colpo decisivo e si termini virtualmente la campagna prima che il Sultano si esprima riguardo alla convenzione militare.

Costantinopoli, 17. Si smentisce che gli Ulema convocati da Arabi pascià abbiano deposto il Sultano. Questi invece ricevette le felicitazioni degli abitanti del Cairo in occasione del *Beiram*.

Bruna, 17. In seguito al nubifragio sulla regione montana nel pomeriggio d'ieri straripò la Zittava, inondando un vasto territorio. Tutto il contado di Bruna è allagato. I danni sono enormi.

Berlino, 17. Assicurasi che l'ufficiale della marina russa suicidatosi a Kiel fu scoperto quale nihilista.

Parigi, 17. Ieri corse alla Borsa la voce che il presidente Grevy fosse stato colpito d'apoplessia, quindi morto. Alla Borsa caddero i valori.

La voce era falsa. Grevy attese come di consueto agli affari di Stato.

Parigi, 17. Il generale Ducrot è morto.

Alessandria, 17. Scoppiò un incendio martedì notte nel quartiere europeo; gravi danni.

La Porta proibì l'esportazione delle provvigioni dalla Siria in Egitto.

Londra, 17. La Banca d'Inghilterra alzò lo sconto al 4 0[0].

Bergamo, 17. Depretis, proveniente da Bellaggio, è qui giunto ed è ripartito per San Pellegrino.

Brindisi, 17. Stamane è partita per Costantinopoli la commissione militare italiana che si reca in Crimea per l'inaugorazione del monumento.

Bologna, 17. Baccarini è giunto iersera ed è ripartito oggi per Riolo.

Tangeri, 17. È smentito che si predichi la guerra santa nel Marocco.

Londra, 17. Gli inglesi marcieranno contro Arabi, non da Ramleh, ma da Aboukir. Le truppe si imbarcheranno ad Alessandria sabbato e sbarcheranno ed attaccheranno Aboukir domenica.

Alessandria, 17. Notizie dal l'interno dicono che Arabi pascià resisterà alle ingiunzioni del Sultano. Dicesi che egli possegga documenti che possono seriamente compromettere la Turchia. Regna grande inquietudine a Porto Saïd. Le truppe che sono a bordo le navi sono pronte a sbarcare; le navi si disposero in ordine di battaglia. Sembra imminente un conflitto.

Costantinopoli, 17. I governi di Germania, d'Austria e d'Italia inviarono istruzioni ai loro ambasciatori a Costantinopoli, perchè consiglino la Porta ad adottare una politica di conciliazione rispetto l'Inghilterra e gli egiziani.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 17 agosto 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.50	18.50	23.17	24.49
Granoturco	16.—	17.50	22 14	24.21
Segala	11.65	12.25	15.84	16.66
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità	4.50	4.70	5.20	5.40
» (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa (1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» (2ª »	2.16	—.—	2.86	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.—	—.—	2.30	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Era d'aspettarsi un mercato debole per la pioggia caduta durante la notte ed il mattino precedente. Arrogesi inoltre essere arrestata la concorrenza per aspettativa di rialzo dei prezzi, in causa di incette che devonsi fare per l'estero, giusta quanto vociferavasi su questa piazza.

Ma l'acqua caduta fu invece una vera manna del cielo per le campagne, che cominciavano, specialmente in vari punti della bassa, ad intristire per le sorvenute arsure.

Distinta dei vari prezzi.

Frumento L. 17, 17.25, 17.45, 17.50, 17.70, 18, 18.20, 18.50.

Granoturco L 16, 16.40. 16.50, 17, 17.50,

Segala L. 11.65, 11.70, 11.75, 11.80, 12, 12.25.

Foraggi e combustibili. 3 carri di fieno, poca paglia e null'altro.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 17 agosto.

Napol.	9.53.[—a 9.51.1[2	Ban. ger.	58.60 a 58.50
Zecchini	5.61[— a5.60[—	Ren. au.	77.— a 77.10
Londra	119.85 a135.—	R.un.4 pc.	88.45 a —.[—
Francia	47 60 a 47.25	Credit	318.[—a 319.[—
Italia	45.60 a 45.35	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	45.55 a 45.40	Ren. it.	87.1[4 a —.[—

VENEZIA, 17 agosto

Rendita pronta 87.48 per fine corr. 87.68
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49 a 20.51
Bancanote austriache	da 215.— a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 17 agosto.

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.55	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102 25	Credito it. Mob.	770.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.85
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 17 agosto.

Mobiliare	319.—	Napol. d'oro	951.[—
Lombarde	146.60	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	349.—	id. Londra	119.40
Banca nazionale	822.—	Austriaca	77.50

PARIGI, 17 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0[0	82.52	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	115.37	Londra	25.19
Rend. ital.	88.05	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.3.4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.11
» Romane	115.[—		

BERLINO, 17 agosto

Mobiliare	545.50	Lombarde	251.—
Austriache	601.—	Italiane	89.—

LONDRA, 17 agosto.

Inglese	99.3[4	Spagnuolo	27.1[8
Italiano	87.1[2	Turco	11.1[8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,28 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA FOGGIA (11°)

AVVISO D'ASTA

Questo Consiglio procederà il giorno 22 Agosto 1882 alle ore 12 meridiane nel locale del quartiere — S. Valentino sito in via Pracchiuso alla vendita all'asta pubblica dei seguenti oggetti fuori uso, incompleti e non di modello esistenti nel magazzeno del Corpo.

1° Lotto composto di Vetri lumi majoliche ecc. ed oggetti di ferrovia usati.

2° Lotto composto di Ferro, tubi, di laniera, maschere da sciabola, marmitte, padellotti, morsi e catene

3° Lotto composto di Legno, mastelli, casse, cassoni, stuoje ed oggetti di ginnastica.

4. Lotto composto di Cuoio, tubi porta moschetto, borse, guanti, cavezze, coregge, buffetteria.

5. Lotto composto di Lana e tela, tappetti, coperte cinghie, e teleria, ed oggetti di vestiario, ritagli.

6. Lotto composto di Carta, regolamenti e libri.

Gli oggetti componenti i suddetti lotti sono descritti in una nota unita al capitolato d'oneri ed ostensibile al pubblico presso l'ufficio d'Amministrazione del suddetto Reggimento.

Il deliberamento seguirà a squillo di tromba ed a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo stabilito per base dell'incanto. Le offerte non potranno essere inferiori a lire una per ogni lotto.

I concorrenti all' asta pubblica non saranno ammessi a licitare, se prima non avranno fatto il relativo deposito che verrà loro restituito, dopo eseguito il deliberamento, a coloro che non risulteranno aggiudicatari. — L'aggiudicazione è definitiva al 1° incanto.

Il deliberatario dovrà tosto eseguire il pagamento totale del valore in contanti od in biglietti di banca e ritirare gli oggetti acquistati entro il giorno stesso.

Qualora non li ritiri entro tale termine, qualunque mancanza od inconveniente sarà a di lui rischio e pericolo e qualora non li paghi immediantamete l'Amministrazione procederà a nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dal capitolato d'oneri.

Le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi sono a carico del deliberatario.

A Udine addì 16 Agosto 1882

Il direttore dei conti
MANFREDI

38

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato **COLPE GIOVANILI**

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le e*missioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell' acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

BIONDO D' ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l' uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d' oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 65

ANTICA FONTE

PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

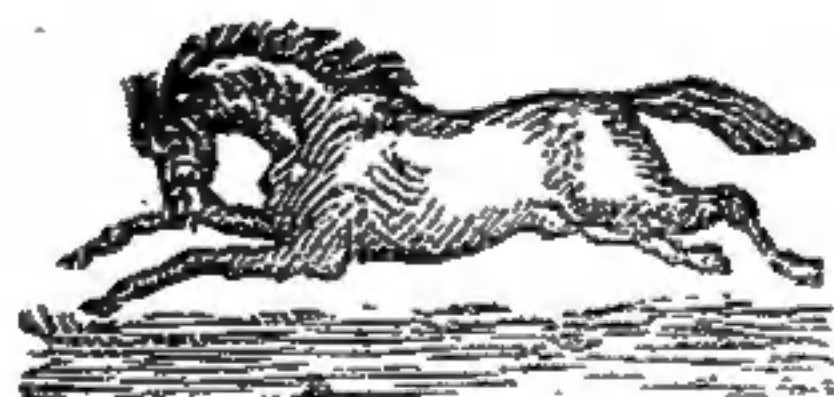
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. 23

Il Dirett. G. BORGHETTI.

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica: è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

Ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**
Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I.

Partirà straordinariamente il 16 pr. Settembre per Montevideo e Buenos-Ayres il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballostrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti che si mettono in commercio a metà costo di quelli esteri.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.